



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 4°

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici
Regionali per l'Abruzzo, Basilicata,
Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia
Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Molise,
Umbria

Al Sovrintendente Scolastico per la Provincia di
BOLZANO

Al Sovrintendente agli Studi per la Regione
Autonoma della Valle d'Aosta
AOSTA
SEDI

Oggetto : Progetto EDU.CARE: educazione e supporto alle famiglie, diagnosi precoce, neuroscienze del comportamento.

Si porta a conoscenza delle SS.LL. che il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con questo Ministero, promuovere, presso le scuole dei territori regionali di Loro competenza, il progetto quadro EDU.CARE, che concentra il proprio intervento sul fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti e sui fattori di rischio, identificabili nei bambini di età compresa tra gli 8 e 12 anni, che favoriscono il potenziale uso di droghe nell'età adolescenziale.

L'obiettivo prioritario del progetto, di cui si allega breve sintesi (allegato 1), è il potenziamento delle abilità educative dei genitori e delle principali categorie di figure educative di preadolescenti e adolescenti rispetto alle problematiche connesse all'uso di droghe.

Il progetto si articola in tre sottoprogetti:

1. educazione e supporto alle famiglie,
2. diagnosi precoce,
3. neuroscienze del comportamento.



In particolare, il sottoprogetto 1 di educazione e supporto alle famiglie costituisce la naturale prosecuzione del progetto di rafforzamento dei fattori di protezione SFP “*Strengthening Families Program*”, promosso da questa Direzione Generale e concluso nel settembre 2009.

Gli Istituti Scolastici coinvolti nel progetto saranno quelli già precedentemente attivi nel progetto SFP e quelli dei territori indicati in tabella 1 (allegato 2).

Si pregano pertanto le SS.LL. di voler indicare un Istituto Comprensivo ed un Istituto Secondario di II grado, del territorio di propria competenza nelle città indicate nella tabella 1, particolarmente impegnati sul tema del contrasto alla droga e potenzialmente disponibili a diventare sede dell'Unità Operativa del proprio territorio. Tali indicazioni dovranno pervenire a questa Direzione Generale Ufficio IV, prof.ssa Maria Grazia Corradini, e-mail: mg.corradini@istruzione.it, entro il 24 settembre 2010.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Massimo Zennaro



ALLEGATO 1

IL PROGETTO EDU.CARE

EDU.CARE è un progetto promosso e finanziato dal Governo italiano, in stretta collaborazione con United Nations Office on Drug and Crime (UNODC).

Il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha ricevuto incarico dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri di operare come agenzia esecutiva per la sua realizzazione.

EDU.CARE fa seguito al precedente Programma di Sostegno alle Famiglie SFP (Support Family Programme) gestito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

L'obiettivo generale è il rafforzamento delle competenze di genitori, famiglie, ragazzi e del personale del sistema educativo, al fine di prevenire l'uso di sostanze stupefacenti tra i bambini/giovani (8-17 anni) attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione mirata del sistema dell'istruzione al fine di:

- i. comprendere meglio le problematiche dei giovani, impostare più efficacemente il rapporto con loro e le famiglie, orientare i percorsi educativi con modalità più specifiche.
Tale obiettivo sarà sviluppato attraverso il sottoprogetto 1 "Educazione e supporto alle famiglie" che si propone in particolare di migliorare le competenze di operatori pubblici/privati e delle famiglie nel prevenire le tossicodipendenze;
- ii. sviluppare il sistema di prevenzione precoce e individuare buone prassi e linee guida per i giovani in difficoltà a causa dell'uso di sostanze stupefacenti, che sarà perseguito attraverso il sottoprogetto 2 "Diagnosi precoce";
- iii. sensibilizzare il pubblico sulla rilevanza e scientificità del disegno di progetto basato sulle conclusioni recenti cui sono giunti gli studi nelle neuroscienze, sviluppato nell'ambito del sottoprogetto 3 "Neuroscienze".

I beneficiari di tali azioni saranno principalmente le famiglie residenti nelle 21 regioni italiane e specificamente nelle 50 sedi coinvolte dal progetto e identificate d'intesa con il Dipartimento delle Politiche Antidroga.

L'attività territoriale sarà realizzata mediante la costituzione delle Unità Operative che assicureranno il riferimento logistico, la disponibilità delle persone per l'esecuzione delle attività ed una rete locale formata da istituzioni scolastiche, amministrazioni locali, A.S.L. e Ser.T.

Le Unità Operative locali saranno composte dalle seguenti figure professionali:

- Group Leader;
- Coordinatore;
- Operatori per i bambini;
- Operatori per adulti;
- Operatori per accoglienza.

EDU.CARE si svolge in collaborazione con il MIUR per facilitare il dialogo tra la scuola ed il nucleo familiare. Genitori ed insegnanti saranno, insieme, coinvolti nel progetto educativo.

Le ricerche nel campo delle neuroscienze hanno evidenziato che le connessioni neuronali presenti nel cervello di ciascuno di noi si completano intorno all'età di 22 anni, ma il periodo più importante per il loro progressivo sviluppo e consolidamento è la pre-adolescenza.



L'assunzione di droga da parte dei pre-adolescenti (a 12-13 anni) incide negativamente, frenando o distorcendo tale sviluppo. "Sprecare" la fase pre-adolescenziale nella "costruzione" delle connessioni neurali, a causa di un consumo di "sostanze stupefacenti" in età giovanissima, è un danno solo in parte rimediabile.

Ecco perché è dalle neuroscienze che giunge l'ultimo e più motivato allarme: la droga, qualunque droga, è dannosa e pericolosa.

Allarme accompagnato dall'invito a fare ogni sforzo per una prevenzione precoce, per individuare le ragazzine e i ragazzini che già durante la scuola dell'obbligo, in età giovanissima, assumono le cosiddette "sostanze".

Talora in effetti, quando genitori e/o educatori se ne accorgono sono mediamente trascorsi 4-5 anni dal primo consumo, con danni gravi quando non irreparabili.

Occorre anche tener ben presente che i periodi di transizione (quali il passaggio dalle elementari alle medie, da queste ultime alla scuola secondaria superiore, oppure la maturazione sessuale) sono sempre i momenti maggiormente a rischio, in cui fattori di stress possono accentuare comportamenti aggressivi, diminuzione dell'autocontrollo e ricerca di compensazioni (droga compresa).

Alto è il rischio di entrare in un percorso che si snoda attraverso i tre passaggi successivi:

- A) dal non-uso di sostanze illecite all'uso di droga "solo una volta";*
- B) dall'uso di droga "solo una volta" al suo uso "qualche volta";*
- C) dall'uso sporadico/occasionale ad un uso costante e continuo.*

Individuare prima possibile i giovani che sono nella prima fase (A) consente di effettuare interventi preventivi efficaci.¹

¹ Il testo contenuto nel riquadro è liberamente tratto dal documento "Cocaina e Minori" edito nel 2009 dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiana con il patrocinio dell'ONU - Ufficio Droghe e Crimine e della Federazione Italiana Medici Pediatri.



ALLEGATO 2

TABELLA 1

<u>ABRUZZO</u>	- L'AQUILA
<u>BASILICATA</u>	- POTENZA
<u>CAMPANIA</u>	- SALERNO - BENEVENTO
<u>EMILIA ROMAGNA</u>	- RIMINI
<u>FRIULI VENEZIA GIULIA</u>	- TRIESTE
<u>LAZIO</u>	- FROSINONE - VITERBO
<u>MOLISE</u>	- CAMPOBASSO
<u>PIEMONTE</u>	- ALESSANDRIA
<u>PUGLIA</u>	- FOGGIA
<u>TRENTINO - ALTO ADIGE</u>	- BOLZANO
<u>UMBRIA</u>	- PERUGIA
<u>VALLE D'AOSTA</u>	- AOSTA